

All'ex-Sant'Agostino? Le biblioteche

Lugli lancia proposta del Comune per i locali ora della Fondazione

Se piazza della Cultura deve essere, che lo diventi a tutto campo e nel modo più fruibile possibile per la città e i suoi visitatori. E' la convinzione del vice-sindaco Marzio Lugli, assessore alla Cultura, che, a proposito del dibattito sulla risistemazione di piazza S. Agostino, pone sul tavolo della discussione una nuova proposta, invitando la Fondazione Cassa di Risparmio a tenerla in considerazione. La nuova ipotesi è quella di trasformare l'ex-ospedale in un «Palazzo della lettura» in cui collocare la biblioteca Estense e quell'universitaria. In pratica un'alternativa a quella precedente, che ipotizzava di trasferire in quei locali la Galleria Estense. I forti dubbi in merito della Soprintendente hanno spinto Lugli a rilanciare, sulla scia della disponibilità del presidente della Fondazione - neo-proprietaria dei locali - a riconsiderare l'intenzione di trasferirci la nuova sede con annessa sala espositiva.

Dopo aver elogiato la proposta e lo spirito che caratterizza lo studio di Confindustria, Lugli spiega così le novità che potrebbero essere avviate su questo versante, e già allo studio degli uffici amministrativi. «Proprio in questi giorni il Comune sta riflettendo sulle ipotesi di riutilizzo del Sant'Agostino, che saranno presto oggetto di confronto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. L'ex ospedale potrebbe diventare un palazzo della lettura ospitando la prestigiosa Bibliote-

ca Estense e Universitaria e la preziosa biblioteca civica Poletti, specializzata in storia dell'arte e dell'architettura. In questo modo - prosegue Lugli - il Palazzo dei musei potrebbe accentuare la vocazione di palazzo delle arti visive allargando gli spazi espositivi della Galleria Estense e dei Musei civici. L'Archivio storico, infine, conserverebbe al Palazzo dei musei la sede di rappresentanza e, come da tempo previsto, potrebbe trasferire il deposito in una struttura di via Cavazza».

Un piano che pare già ben definito; resta da vedere se la Fondazione accetterà l'idea di aver acquistato un palazzo che poi di fatto - salvo eventuale ri-vendita - non utilizzerà di suo, ma girerà nuovamente al Comune e allo Stato. Lugli prosegue spiegando come questa proposta si deve inserire in un progetto di trasformazione della piazza.

«In primo luogo - precisa il vice sindaco - non dobbiamo in alcun modo imbalsamare la zona ma, al contrario, farne un luogo vissuto e vivace, mescolando, per esempio, aspetti culturali e commercio di pregio. Piazza Sant'Agostino, che oggi è un parcheggio, dovrebbe essere finalmente restituita ai pedoni e recuperare l'originaria vocazione di luogo di incontro. Infine - conclude Lugli - dovremo esercitarci in un notevole sforzo creativo e innovativo per rendere attraente l'intera area ed evitare di avere luoghi belli, ma deserti. Su questi temi c'è spazio per discutere».



Sopra:
il vicesindaco
Mario Lugli
e, a destra,
il progetto di
risistemazione
della piazza
S. Agostino
redatto
dallo studio
Canali

